

Considerato che al n. 2 dell'ordine del giorno dell'odierna seduta consiliare è iscritto l'argomento avente per oggetto "Ordine del giorno presentato dal Consigliere Comunale Valter Fantino (Centro Lista Civica) in merito a: "Solidarietà verso il Tibet e con le istanze rivendicate dal Dalai Lama e dal popolo Tibetano";

Considerato inoltre che al n. 4 dell'ordine del giorno dell'odierna seduta consiliare è iscritto l'argomento avente per oggetto "Ordine del giorno presentato dai Consiglieri Comunali Liliana Meinero (La Città Aperta) e Fabio Di Stefano (Cuneo Solidale) in merito a: "Gravi fatti verificatesi in Tibet";

Considerato infine che i sopra citati Consiglieri hanno fatto pervenire al Presidente del Consiglio il seguente ordine del giorno unificato:

"IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE:

- in Tibet è in atto una brutale e violenta repressione, da parte del regime cinese, di ogni manifestazione pacifica a favore della libertà e della democrazia in violazione di quanto prevede la stessa Costituzione cinese che, all'art. 35, riconosce libertà di parola, di stampa, di riunione, di associazione, di movimento e di dimostrazione;
- non è dato conoscere il numero effettivo delle vittime sui gravi fatti accaduti recentemente a Lhasa e segnalati anche in altre regioni dell'altipiano;
- il comportamento delle autorità di Pechino è particolarmente grave proprio a pochi mesi da quelle Olimpiadi che lo stesso Dalai Lama, Premio Nobel per la pace nel 1989, ha sempre voluto siano occasione per la comunità internazionale di moltiplicare l'attenzione e gli sforzi per la promozione della democrazia per i cinesi stessi e per le minoranze oppresse, come i tibetani, gli uiguri, i mongoli, i falun gong;

RILEVATO CHE

dal 1948, la Repubblica Popolare Cinese occupa il Tibet ed in sessant'anni di occupazione, si stima che i tibetani uccisi dai cinesi siano stati oltre 1 milione, mentre il 90% del patrimonio artistico e architettonico, compresi circa seimila templi e monasteri, è andato distrutto. Perdurano l'opera di pulizia etnica, le pratiche della sterilizzazione e degli aborti forzati delle donne tibetane, la politica di discriminazione che ha emarginato la popolazione tibetana in tutti i settori facendo sì che, anche grazie a massicci trasferimenti forzati ed alla creazione nel 1992 della Zona Economica Speciale, ora i cinesi siano già maggioranza in Tibet;

PRESO ATTO CHE

- da oltre vent'anni, il Dalai Lama, capo spirituale e politico dei tibetani, chiede per il suo popolo e il suo paese non l'indipendenza ma bensì l'autonomia all'interno della Repubblica Popolare di Cina;

- da oltre dieci anni, il governo tibetano in esilio chiede, ricevendo solo dinieghi, al regime cinese di sedersi attorno a un tavolo per discutere ed arrivare alla definizione di uno status di autonomia per il Tibet.

ESPRIME

la sua solidarietà al popolo tibetano e alla politica nonviolenta di dialogo perseguita dal Dalai Lama nei confronti delle autorità cinesi per il riconoscimento dell'autonomia del Tibet e delle libertà per tutta la Cina e le sue popolazioni;

CHIEDE

al Governo italiano e alle Istituzioni dell'Unione Europea ed Internazionali di porre in atto ogni possibile azione tendente a mettere fine alla repressione, ad ottenere il riconoscimento dell'autonomia del Tibet, nel pieno rispetto della cultura, della lingua, della tradizione e della religione del popolo tibetano;

DECIDE

- di aderire all'**Associazione di Comuni, Province, Regioni per il Tibet**, costituitasi a Torino, presso il Consiglio regionale del Piemonte, il 9 marzo 2002, per iniziativa della Regione Piemonte e con l'adesione dell'ANCI, come già in precedenza fatto dai Comuni di Alba, Barge, Bra, Caraglio, Cherasco, Demonte, Fossano, Garessio, Mondovì, Prazzo, Rifreddo, Saluzzo, Savigliano, Sommaria del Bosco, Torre Mondovì, Torre San Giorgio, Villar San Costanzo; impegnandosi ad esporre all'interno della sede istituzionale comunale una bandiera del Tibet;
- di sottoscrivere l'appello di **Amnesty International** firmando l'allegato documento ed inviandolo a:

President of the People's Republic of China
HU Jintao Guojia Zhuxi
The State Council General Office
2 Fuyoujie, Xichengqu
Beijingshi 100017, People's Republic of China

Chairman of the Tibet Autonomous Regional People's Government
Qiangba PUNCOG Zhuren
Xizang Zizhiqu Renmin Zhengfu
1 Kang'angdonglu
Lasashi 850000, Xizang Zizhiqu, People's Republic of China"

Preso atto dell'ampia discussione svoltasi sull'argomento quale riportata in calce al presente provvedimento;

Preso atto altresì che durante detta discussione esce dall'aula il Presidente Lingua Graziano, sono pertanto presenti n. 36 componenti;

Presenti in aula	n. 36	
Non partecipano alla votazione	n. 2	Streri Nello e Malvolti Piercarlo
Presenti all'apertura della votazione (espressa con voto elettronico)	n. 34	
Astenuto	n. 0	
Votanti	n. 34	
Voti favorevoli	n. 34	
Voti contrari	n. 0	

“..... O M I S S I S”